

N^o 15.

Concert

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 8^{ten} Februar, 1810

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene aus Camilla von Pär, gesungen von Madame Werner.

Dunque mio figlio io rivedrò! —
 ma, oh Cielo!
 a qual prezzo lo vedrò? Ah se sapesse
 Uberto che colui,
 che fè guerra al suo onore, è il suo
 diletto
 Nipote, è Loredan. Chi mai potria
 frenare il suo furor? Nò! di fraterno
 sangue ch'io tinga queste amiche mura,
 si spera in van. Nol vuole
 la ragione il dover; frema natura!
 Non parlerò, non una,
 ma mille morti, sì, mille tormenti
 soffriam, Camilla, e muojasi innocenti.
 Pietoso Ciel, che vedi
 tutti i pensieri miei, che il caro figlio
 d'abbracciarmi concedi innanzi a
 morte;

io ti son grata, il dono
 degno di te; respira
 infelice mio cor. Non più ristretti
 vi sfogherete alfin materni affetti!
 Oh momento fortunato!
 la mia gioja alfin vedrò:
 questo caro oggetto amato
 al mio seno io stringerò.
 Forse a me dirà, che m'ama,
 che l'adoro io gli dirò.
 Ah se madre egli mi chiama,
 di piacere io morirò.
 La speme, il contento,
 m'inondano il core!
 Avere un sol figlio,
 serrarselo al petto,
 è gioja, è diletto,
 che dir non si può.

Violin-Concert, comp. von Viotti, gespielt von Herrn Campagnoli.

M II 915

Terzett, aus Ginevra, von Pär, gesung. von Demois. Schicht
den Herren *Schulz* und *Schmidt*.

Francesco. Tu di Ginevra al nome
perchè troncar l'accento?
Parla di tale evento,
voglio ragion da te.

Rodolfo. Fù di suo Padre amico,
lo tolse morte avara;
la rimembranza amara
cagion di doglia è a me,

Ginevra. Ah che squarciato è il velo,
ei m'è vicino, oh Dio,
mi stringe un freddo gelo,
trema, e vacilla il piè

Francesco. Celarti invan pretendi.

Rodolfo. Io non t'adombro il vero.

Franc. Nol credo.

Rodolfo. Tu m'offendi.

Franc. Parla tu, o donna!

Ginev. E quale
nuovo furor t'assale?

Franc. Voglio saper —

Rod. Ti calma!

Franc. Tutto palesa!

Gin. Ah taci!

Franc. Parlate, o estremo, audaci,
il mio furor sarà.

Gin. Frena l'ingiusto oltraggio,
abbi di te rossore!
Un innocente sposa
vedi che già si more,
e non è sazia ancora
tua fiera crudeltà?
Ah venga alfin la morte,
e cara a me sarà.

Franc. { Nò, tu non m'ami, ingrata,
 sì che ti leggo in petto;
 ma un oltraggiato affetto
 vendetta un dì farà.
Rodol. { Calmati! udite! ascolta!
 bando al furor dal petto!
 Deh il conjugale affetto
 serbate per pietà.
Gin. { Rispetti un'alma forte,
 orrore, e fede ho in petto,
 d'un oltraggiato affetto
 vendetta il Ciel farà.
a 3. { Ah qual funesto evento
 gelare il cor mi fa.

Z w e i t e r T h e i l.

Overtura und Introdutione, aus Il Sacrificio interrotto, von Winler.

Coro. Oh come bello il Sole
 i raggi suoi diffonde,
 e nuova vita infonde
 all' Universo inter!

Al sacro suo splendore
 tutto festeggia, e gode,
 a lui gli angei dan lode
 con inni di piacer.

Egli matura il germe,
 onde la mensa abbonda;
 la pianta egli feconda,
 che frutto poi ci dà,

O popoli, esultate
 al suo divin fulgorc!
 Festosi salutate
 la gran Divinità.

Villac Uma. Gioja a noi! Dell'aureo Nume
il favor sperar ne lice:
fausti eventi a noi predice
il benigno suo splendor.

Coro. Gioja a noi! Propizio è il Nume.
Liete grida al Cielo alziamo,
l'alto giubilo spieghiamo,
ond' esulta il nostro cor!

Vill. Uma. Quello sguardo sì sereno,
che a noi volge il Nume amico,
strage annunzia al fier nemico,
e vittoria al nostro Rè.

Coro. 1. L'armi nostre vincitrici,
deh! sconfiggan gl'inimici.

Coro 2do Sù, sù, coraggio, ardir!
Già veggonsi fuggir.

Vill. Uma. Dei guerrier le grida udite?
Forte han braccio, e core invitto,
e a lor da nel gran conflitto
nuova forza il patrio amor.

Corri, e qual' aspetto sia
della pugna, cauto spia,
se già sia decisa, e certa,
o se incerta penda ancor.

Elvira. Qual palpito affannoso,
ah, cerco in van riposo!

V. U. Qual cura in sul mattino
t'induce a venir quà?

Elv. Della fatal tenzone
saper desio l'evento.
L'idea del gran cimento
tutta tremar mi fa.

V. U. Calma gli affanni tuoi,
fia nostra la Vittoria!

Elv. (Coudeda il Ciel tal gloria
agli Europei guerrier!)

V. U. ed Elv { O Nume, fa che vinte,
quindi anch'il { le ostili schiere estinte
Coro. { dal tuo possente fulmine
si veggano cader!

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT12018 1951